

Nella Casa del buon samaritano a Brasília  
i primi migranti provenienti dal Venezuela

## Accolti attraverso il lavoro

BRASÍLIA, 22. «Accolti attraverso il lavoro» è il nome del progetto grazie al quale diciannove migranti venezuelani hanno trovato ospitalità presso la Casa del buon samaritano di Brasília. La struttura è destinata a ricevere temporaneamente i migranti provenienti dal Venezuela che si trovano nella condizione di rifugiato e che saranno internalizzati dalle opportunità occupazionali nella regione del distretto federale. «Ora la casa non è più vuota», ha commentato con soddisfazione la direttrice dell'Istituto delle migrazioni e dei diritti umani, suor Rosita Milesi, che ha spiegato come la Casa del buon samaritano servirà come residenza temporanea per famiglie e individui in un sistema di accoglienza a rotazione: i nuclei familiari, infatti, non potranno rimanere nella struttura di acco-

glienza, voluta fortemente dalla Conferenza episcopale brasiliana, per più di tre mesi, durante i quali saranno avviate al lavoro.

Ad accogliere il primo gruppo di migranti c'era anche il segretario esecutivo delle Campagne dell'episcopato brasiliano, padre Patricky Samuel Batista, il quale ha dichiarato che «con questo progetto stiamo facendo un passo concreto verso ciò che il Santo Padre chiede alla Chiesa di tutto il mondo»: i cristiani, cioè, dovrebbero avere un atteggiamento verso i migranti e i rifugiati di accoglienza, protezione, promozione e integrazione.

«Qui le famiglie – ha aggiunto – troveranno un rifugio dal quale potranno fare i prossimi passi per ricostruire le loro vite e i loro sogni».

Il progetto «Accolti attraverso il lavoro» è realizzato

da Avsi Brasile e dall'Istituto migrazioni e diritti umani delle suore scalabriniane e finanziato dal Dipartimento popolazione, rifugiati e migrazioni del governo statunitense, per rafforzare le azioni della task-force umanitaria Operation Welcome. Secondo il coordinatore della struttura, Paulo Heider Santos Tavares, l'arrivo del gruppo è un momento importante e costituisce la realizzazione di un sogno: «Siamo molto felici e sicuri che il nostro obiettivo di collaborare al processo d'integrazione di queste persone attraverso il lavoro possa arricchirsi all'interno della comunità brasiliana».

Secondo un'indagine condotta dall'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, il 77 per cento delle famiglie accolte in questo modo hanno trovato lavoro poche settimane dopo l'arrivo nelle città di destinazione.

